IL NATURISMO

SUOI PRINCIPII FONDAMENTALI

E

SUE APPLICAZIONI

SOCIALI E RELIGIOSE

TORINO, 1873.
TIP. BANDIERA DELLO STUDENTE DI BODRONE
Via S. Massimo, n. 18.

IL NATURISMO

SUOI PRINCIPII FONDAMENTALI

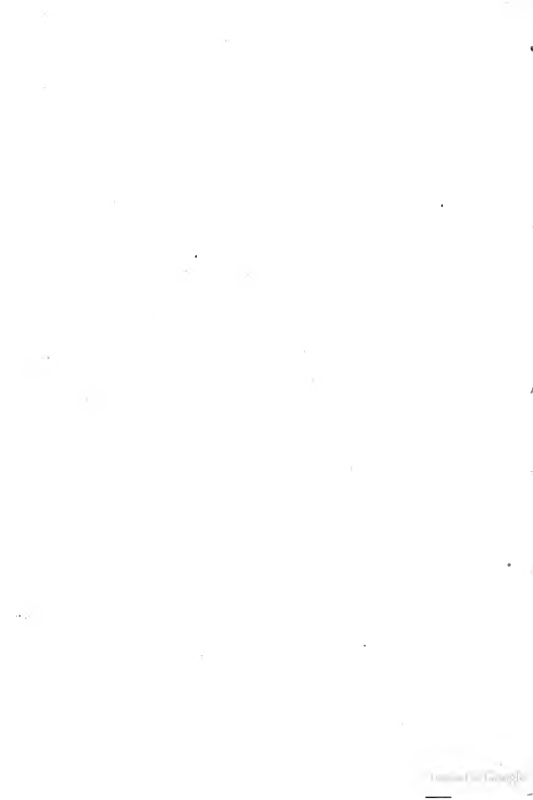
E

SUE APPLICAZIONI

SOCIALI E RELIGIOSE

PER

GIAMBATTISTA BOVESANO

TORINO, 1873.
TIP. BANDIERA DELLO STUDENTE DI BODRONE
Via S. Massimo, n. 18.

Al Lettore

Nell'aderire si pubblichi la seguente lettera e programma sul *Naturismo* , che gentilmente mi furono indirizzati, debbo dichiarare che alcuni de'principii e massime annunciati presentii e pubblicai in vari miei scritti fin dal 1840 e anni successivi.

Un voto quindi mi permetto dirigere all' Autore ed uno a chi legge: all'Autore, che la pubblica opinione colla stampa gli sia favorevole da incoraggiarlo a pubblicare il suo lavoro; al Lettore da prenderli in esame e discuterli.

Torino, 12 gennaio 1873.

D T. Riboli.

All'Egregio Signor Dottore

TIMOTEO RIBOLI

Stimatissimo signor Dottore,

Sebbene a Lei ignoto di nome, Le indirizzo e metto sotto il di Lei patrocinio il seguente scritto, che riassume in altrettante proposizioni un sistema di filosofia, se non del tutto nuovo, più consentaneo al vero secondo il mio pensare. Se tale è pure il suo, egregio signor Dottore, Ella che ha un nome meglio conosciuto ed assai stimato presso gl'Italiani amanti della scienza, della libertà e del progresso, Ella che Uno dei più grandi uomini del secolo chiama suo amico e con ragione molto apprezza, ne faccia cosa sua e gli dia quella pubblicità che crederà più conveniente.

Queste proposizioni, le quali a Lei per qualche parte, alla grandissima maggioranza dei lettori di certo sembreranno altrettanti paradossi e quasi assurdità gettate

giù sconnessamente da un cervello balzano, sono invece il risultato di lunghe meditazioni e di una spregiudicata osservazione ed esperienza degli uomini e delle cose; sono poi le principali idee dominanti di un lavoro compiuto da vari anni, nel quale sono ampiamente trattate e discusse.

Questo lavoro, ove l'opinione pubblica dalla conoscenza di questo scritto riassuntivo del mio sistema si pronunziasse per poco ad esso favorevole, avrebbe prossima la sua pubblicazione: se no, sarebbe lasciato riposare attendendo maggior maturità di tempi e di idee.

Voglia intanto, egregio signor Dottore, scusarmi l'arditezza, credermi sincero apprezzatore dei molti suoi meriti e di Lei

Mirabello di Sant'Antonio,
Gennaio, 1873.

Dev.mo Servo
GIAMBATTISTA BOVESANO.

Il Naturismo

SUOI PRINCIPII FONDAMENTALI
E SUE APPLICAZIONI SOCIALI E RELIGIOSE

I.
Principii fondamentali.

1.

Intendesi per *Naturismo* l' interpretazione di tutti i fenomeni della natura per la natura stessa.

2.

Epigrafe del naturismo è *Natura per naturam:* la sua divisa è quella dei Bardi Celti : *y gwir yn erbyn y byd,* ossia *la verità contro il mondo.*

3.

Oggetto e missione del naturismo è di fondare una *Filosofia Naturistica,* combattendo gli errori delle filosofie ontologistiche sinquì dominanti.

4.

Il naturismo consiste nel negare ogni sorta di *Enti* o *Forze* inventati dall'immaginazione degli uomini per ispiegare i fenomeni naturali.

5.

Il naturismo non ammette alcun Ente sopranaturale, alcuno spirito, alcuna forza astratta, ma la sola *Materia*, eterna, sempre attiva, sempre mutabile, dotata nella stessa sua essenza di quelle proprietà e di quegli attributi, che finquì furono chiamati *Forze*. Il diverso stato, in cui trovasi la materia, le diverse fasi, per cui trapassa, i continui cambiamenti, che in lei succedono, i diversi mezzi, con cui trovasi in relazione, sono la causa ed origine di quella eterna e non mai interrotta *azione* e *reazione* sia nelle grandi masse, come nelle condizioni molecolari, che danno luogo a tutti i fenomeni della natura, senza aver bisogno di ricorrere a forze speciali o ad Enti sopranaturali per spiegarli.

6.

Il naturismo non ammette nè rivelazioni, nè dogmi, nè fedi religiose, nè altre credenze, all'infuori di quelle che si appoggino ad una dimostrazione e prova materiale di fatti. Desso non riconosce che la *materia* e tutto ciò che si può spiegare colla materia.

7.

La creazione di *Enti* o *Forze* separate dalla materia, non proprietà costitutive, essenziali, inseparabili dalla materia, anzi materia esse stesse, fu l'origine degli errori ed abberramenti di tutte le filosofie e la cagione

principale dei perpetui dissidii ed ostacoli che ne incagliarono finora i progressi.

8.

Il naturismo riconosce siccome la più grande e costante legge della natura la conservazione insieme e la mutabilità o trasformazione della materia. Questa trasformazione negli organismi più complicati è pure più complicata ed ha la sua più alta manifestazione nella *Riproduzione* per la conservazione delle specie.

9.

Un'altra legge della natura, conseguenza insieme e compimento della suaccennata, è la *Conservazione delle specie* a spese degl'individui che le compongono. Passano e si disfanno gl'individui, si conservano le specie.

10.

Ma neppure le *Specie* sono immutabili e determinate, ma si concatenano, si trasformano, si perfezionano, si perdono talvolta quando vengono meno i mezzi del loro mantenimento e ciò sempre secondo la grande legge delle mutabilità o trasformazione della materia.

11.

Dall'operazione più semplice della natura, quale la caduta di un corpo o l'unione di un *acido* con una *base* per formare un *sale*, sino all'operazione del pen-

siero e da questo al raziocinio, al giudizio ed alla volontà stessa, il naturismo non riconosce che una gradazione di fenomeni più o meno complessi a seconda della materia più o meno complessa, in cui si operano: tutto in essi è *azione* e *reazione*.

12.

Il naturismo riconosce tutte le funzioni così dette mentali od intellettuali, siccome semplici funzioni materiali, organiche del cervello. IL CERVELLO È L'UOMO: ecco la sua formola per tutta la così detta *metafisica* o *psicologia*.

13.

L'istinto in ultima analisi non è altro che la *reazione* della materia all'*azione* della stessa materia: reazione *chimica* nei corpi semplici, *diretta* e *locale* negli organismi inferiori, *riflessa* dai centri nervosi negli organismi superiori. L'intelligenza stessa e tutte le operazioni mentali od intellettuali non sono altro che l'istinto al suo più alto grado, alla sua più grande potenza, perchè servito da organi cerebrali speciali, destinati cioè a tali operazioni.

14.

L'uomo non fu creato, nè formato di un tratto siccome specie distinta e non concatenata colle altre a lui inferiori, ma è il risultato ultimo del progressivo

sviluppo di organismi lungo un' indeterminabile serie di secoli, che precedettero la sua comparsa, ossia la sua esistenza, quale trovasi presentemente.

15.

L'uomo, dal momento che lo sviluppo del suo organismo e segnatamente del suo cervello, gli diede le facoltà che lo resero superiore agli organismi sottostanti, fece egli stesso naturalmente la sua separazione dai medesimi, potendo perfezionare maggiormente tali facoltà e facendosi per tal mezzo dominatore degli altri.

16.

Lo sviluppo progressivo dell'organismo e specialmente del cervello umano, per cui l'uomo tiene il più alto rango nella scala organica, lascia credere, che nel corso de'secoli avvenire egli giungerà ancora ad una perfezione maggiore della presente, sopratutto nelle sue facoltà intellettuali.

II.

Applicazioni sociali e religiose.

17.

Secondo il naturismo due grandi leggi governano l'uomo: *la legge naturale* e *la legge sociale*. La prima è la legge della conservazione individuale comune a tutti gli esseri organizzati: la seconda è la legge della conservazione sociale, altrimenti detta legge di convenzione o patto sociale. Secondo *la legge naturale* l'uomo sacrifica tutto il mondo per la propria conservazione: secondo *la legge sociale* l'uomo sacrifica se stesso per la conservazione della società.— Così la natura sacrifica gl' individui per la conservazione delle specie.

18.

Il naturismo non riconosce altra legge morale o religiosa che *la legge sociale*, quella cioè formolata dall'antica sapienza di *non fare agli altri ciò che non si vuole fatto a noi* e viceversa. La legge sociale dev'essere per l'uomo la sua unica religione.

19.

L' uomo, sebbene non dotato di libero arbitrio, è però risponsabile verso la società de'suoi atti in quanto che possono ledere la legge sociale. In conseguenza la sua educazione dev'essere diretta a rivolgere le sue

tendenze ed i suoi istinti verso l'adempimento della legge sociale e la società ha diritto e dovere di punire le offese, che commette l'uomo contro la legge sociale.

20.

Il naturismo mentre ammette le punizioni contro le offese della legge sociale, ritiene però siccome *delitto sociale* la pena della morte inflitta all'uomo per qualsiasi ragione.

21.

Il naturismo mentre riconosce la famiglia siccome uno degl'istinti degli organismi superiori nell' intento della riproduzione e conservazione delle specie e siccome l'origine primitiva dell' umana società , ritiene però, che, una volta costituita la società, la famiglia ne diventa il suo egoismo allorquando ai suoi ella sacrifica gl'interessi di quella: alla stessa guisa che le Nazionalità sono l'egoismo dei popoli e dei governi, esempio la Francia, l'Inghilterra, ecc.

22.

Il naturismo riconosce e rispetta la proprietà degli individui e delle famiglie siccome stimolo e ricompensa al lavoro: invoca però dalla legislazione e dalla legge sociale una meno sproporzionata ripartizione della medesima: sopratutto poi invoca, che le prime età delle classi povere abbiano sufficienti mezzi per una migliore educazione fisica e morale.

23.

Il naturismo fa voti, perchè lo spirito di associazione progredisca tanto da fare di ciascun operaio un *interessato* nell'industria per cui lavora; unico mezzo di prevenire gli scioperi, le sommosse e talvolta le rivoluzioni.

24.

Il naturismo riconosce la donna eguale in tutto e per tutto all' uomo ed invoca, che l' educazione della donna sia assolutamente conforme a quella dell'uomo, senza impedire che possa attendere in modo speciale ai lavori ed alle funzioni del suo sesso.

25.

La donna, siccome parte precipua ed incomparabilmente maggiore di quella dell'uomo nella riproduzione e conservazione della specie, ha maggior diritto dell'uomo di essere il capo della famiglia e rappresentarla nella società.

26.

L'emancipazione completa ed assoluta della donna può sola salvarla dalla prostituzione. In altri termini il problema della prostituzione non può risolversi che colla emancipazione e libertà completa della donna.

27.

Il naturismo non ammette altro matrimonio che il *sociale*, consistente in un contratto bilaterale, libero e

conscio così per l'uomo come per la donna, alla guisa di qualunque altro contratto, esclusa ogni ingerenza di autorità e di funzione tanto civile che religiosa.

28.

Il *matrimonio-sociale* accordando alla donna una libertà d'azione eguale a quella dell'uomo può soltanto render possibile l'applicazione alla società della umanitaria *Legge di Malthus.*

29.

Tutte le religioni, nessuna eccettuata, peccano per due capi principali: 1° perchè tutte si vantano rivelate ossia date da una divinità all'uomo, la qual cosa più che una menzogna è un inganno; 2° perchè inventate od accettate dai Potenti furono sempre convertite in mezzo d'ambizione e d'interesse, ossia di dominio di uno o dei pochi sopra i molti.

30.

Tutte le religioni hanno più o meno uno scopo contrario alla missione sociale dell' uomo distogliendolo dalla vita presente reale, per rivolgerlo ad una vita futura, fantastica, ideale.

31.

Il naturismo riconosce siccome codice dell'umanità tutta la parte *sociale* del Vangelo e ripudia siccome fatale all'umanità la sua parte *mistica.*

32.

La somma dei mali che arrecano le religioni ai popoli superando di gran lunga quella dei loro benefizi ancorchè problematici, il naturismo ritiene le medesime più nocevoli che utili alla società.

Riconosce poi siccome grande illusione quella che possono le religioni riuscir benefiche correggendone gli abusi. L'inganno è sempre dannoso, nè la cicuta per quanto corretta dalla coltura darà mai alimento salutare.